

## LEGENDA

**giallo** per Person

**verde** per Place

**fucsia** per Work

**azzurro** per Term

**grigio** per Organization

**rosso** per biblio

**altro colore** per annotazioni varie

le informazioni in **carattere rosso, tra parentesi tonde**, sono state integrate

**il segno (?)** indica la mancanza di informazioni

**in carattere rosso tra parentesi quadre** sono inserire alcune informazioni

## Decisioni prese e info

- nel file “elenco tag.xlsx” abbiamo evidenziato in giallo la casella del foglio con path non univoco: esempio **text/body/div/div**
- utilizzare i tag più semantici possibili se ci sono (es. usare <placeName> invece <name type="place">)
- nelle **note** dell’edizione a stampa e nel **glossario** dei termini non annotiamo quasi nulla, solo qualche voce particolarmente pertinente col testo di Bellini; infatti non bisogna fare un lessico della Seminara, né del DellaSeta
- le **responsabilità** della codifica per scelte sistematiche vanno indicate nell’encodingDesc del **Master**
- I collaboratori (**credits**) e le rispettive responsabilità sono inseriti in **editionStmt** con campi *resp, name, note*. In note si indica l’effettivo lavoro fatto. in titleStmt Angelo, Daria e Erica vanno come responsabilità e Seminara come trascrizione; in TeiHeader/fileDesc/editionStmt va chi ha codificato la singola lettera (incluso gli studenti di infouma Pisa e tirocini Catania); eventualmente sviluppo software (campo tools). Le info di resp si tolgono dalle **singole lettere** in title. Gli **id** dei nomi vanno identificati alla prima occorrenza nel **master** (xml:id) e non indicati nelle liste.
- anche le **facciate bianche** vanno codificate, inserendo <div type="nomefolio"><pb con tutti gli attributi opportuni>
- Se la lettera non presenta per lacuna l’apertura o la chiusura, nella codifica bisogna riportare la div con type relativo e contenuto descritto con l’elemento gap (attributi reason, extent, agent, ...)
- Nell'edizione digitale inseriamo in text/back solo **note** relative alla singola lettera per specificare la contestualizzazione del concetto alla lettera, mentre laddove basta il riferimento alla voce nella lista non inseriamo note. Non dovrebbero essere codificate nella singola lettera le note generiche presenti nell'edizione cartacea
- al momento non facciamo nessuna **normalizzazione** e correzione dei termini (es: cammere in LL1\_4)
- adesso abbiamo codificato alcuni **segni grafici** nel testo (sottolineatura e allineamento, ...) che non erano presenti nell'edizione cartacea, ma non ne abbiamo altri (es: i due punti dopo un numero a cifre, cfr. LL1.4 righe 3, 7, ...) più di enfasi
- se presente recuperiamo dal Della Seta l’indicazione della prima rappresentazione (teatro, luogo e data) da indicare in TEI-ListWork.xml

Milano, 25 novembre 1830

Vincenzo Bellini a Giovanni Battista Perucchini. Lettera.

AUT. I-CATm, in esposizione. Un foglio, due facciate senza indirizzo.

ED. NERI 2005, p. 179.

Seminara2017 pag 228-229 n. 140

ubicazione maggio 2018: casa natale, sala B, vetrina 3, ripiano 1, V

formato (numero di carte e misure): 1 lettera, cc. 2rv; mm 202 x 120

stato fisico:

note: Lettera facente parte del Carteggio Perucchini e in esso catalogata con la segnatura CP1.1

lingua: ITA

Milano 25 Nov:<sup>e</sup>

Mio caro amico (Giovanni Battista Perucchini)

Son sicuro che mi sgridereste se non vi raccomandassi la mia amica Mad:<sup>a</sup>Levis,<sup>21</sup> la quale si porta in cotesta per cantare in qualità di prima donna al teatro della Fenice. Ella stessa ha desiderato una lettera per voi, stimandovi come tutta Europa, l'Apollo Veneto. Io ho adempiuto al mio dovere col procurarle l'occasione d'avvicinare una persona, come voi, o mio caro amico, piena di sapere e d'amabilità, e vi prego di non abbandonarla coi v<ost>ri consigli concernenti l'arte, ed il modo che necessiterebbe per presentarsi alle persone più riguardevoli di Venezia. Non vi parlo della sua abilità, perché credo che l'avrete inteso in Milano; ma posso assicurarvi che in tutto la troverete più brava, essendo una giovine instancabile nell'esercitarsi giornalmente. Per qualità d'animo è la più buona ed amabile ragazza, e senza affettazione alcuna. Conoscerete anche la sua Sig:<sup>ra</sup> madre, poiché è una donna gentilissima ed assai socievole, avendo una buona dose di spirito. Ecco il ritratto di queste mie amiche, che troverete somigliante nel trattarle. Aspetto v<ost>re nuove, che ne sono digiuno da gran tempo. Ricordatemi ai v<ost>rivecchietti ed a tutti i nostri amici. Ricevete i miei abb:<sup>ci</sup> e cred:<sup>mi</sup> a tutte pruove

Il v<ost>ro  
Bellini

<sup>20</sup> (nota Seminara2017 n.346, p. 219) Giovanni Battista Perucchini (Bergamo, 1784-Venezia, 1870), giurista, fu compositore dilettante e rinomato autore di romanze da camera; le sue 24 *Ariette* per canto e pianoforte, pubblicate a Milano da Scotti nel 1824 in diverse sillogi (op. 3-6), ebbero diffusione europea. Strinse legami d'amicizia con i principali protagonisti della vita musicale coeva, documentati da un vastissimo *corpus* epistolare che è custodito in gran parte nel Museo Belliniano di Catania e nel Museo Correr di Venezia.

<sup>21</sup> (nota Seminara2017 n.375, p. 228) Si trattava del soprano inglese Marianna Lewis (prima metà del secolo XIX), che aveva studiato con Giuditta Pasta a Parigi e con Davide Banderale a Milano. Il 26 gennaio 1828 aveva preso parte all'allestimento dell'opera di Rossini *Eduardo e Cristina* al Teatro alla Scala.